



«Il nostro studio rivela che la popolazione irachena cui la guerra avrebbe dovuto assicurare pace e benessere corre un rischio



di morte violenta molto più elevato adesso che sotto Saddam. Infatti tale rischio, nel periodo successivo all'invasione, è di 58 volte

superiore che nel periodo precedente l'attacco americano». Johns Hopkins Bloomberg, School of Public Health, USA

Pera, Bossi, Berlusconi: guerra all'Europa

Per tagliare le tasse vogliono aggirare le regole fissate a Maastricht e dicono: non ci fermeranno
Il presidente del Senato fa il capo partito e attacca Casini che aveva detto no all'avventurismo
La Germania smentisce Siniscalco: nessun patto contro la Ue. L'opposizione: il governo ha fallito

Savino Pezzotta

«Hanno un solo obiettivo: colpire i più deboli»

Angelo Faccinotto



MILANO «Si tolgono risorse per gli interventi sociali, si penalizzano i ceti più deboli, abbiamo di fronte una manovra che avrà effetti sociali pesantissimi. E tutto questo perché? Per una politica di sviluppo? No. Per ridurre le tasse a vantaggio di chi ha di più». È durissimo, il leader della Cisl, Savino Pezzotta, con le ultime mosse del governo e del suo leader. Che sottolinea: lo sciopero generale del 30 novembre servirà per dare una prima risposta a tutto questo.

SEGLUE A PAGINA 4

ROMA L'attacco ora è all'Europa. Silvio Berlusconi vuol stracciare il Patto di stabilità dell'Ue e trova subito al suo fianco il fido alleato leghista Umberto Bossi e Marcello Pera. Quest'ultimo pur ricoprendo la carica di presidente del Senato non perde occasione ormai di indossare i panni del militante di Forza Italia. E così Pera dice che i parametri di Maastricht «non possono essere usati come alibi» per non rispettare il programma di governo sul taglio delle tasse, quei parametri insomma si possono sfiorare, «interpretare». Marcello Pera non risparmia dure critiche verso quegli alleati di governo (Udc e in parte An) che ancora non hanno detto il loro entusiasmo sì al piano di Berlusconi al taglio delle tasse per i più ricchi. Sul piano europeo c'è da registrare la figuraccia del ministro Siniscalco che aveva parlato di un accordo italo-tedesco per la riforma del Patto di stabilità Ue. Ieri da Berlino è arrivata una secca smentita: non c'è nessun accordo.

ALLE PAGINE 2,3, e 4

LEGA, RICATTI E BUGIE

Nicola Tranfaglia

L'intervista che Umberto Bossi ha concesso ieri al settimanale svizzero "Il caffè" riempie un altro spazio vuoto nel puzzle che da alcuni giorni caratterizza il tormentato percorso di Silvio Berlusconi e della sua coalizione di fronte alle prossime scadenze elettorali e chiarisce, ancora meglio di quanto già si potesse supporre, le linee strategiche di un leader che è giunto ormai vicino alle tappe decisive di quest'ultima parte della legislatura. Bossi - ed è forse l'unico in Italia in questo momento - confessa al giornalista di aver trovato cambiato "in meglio" il capo del governo ed è convinto di essere entrato nella storia grazie all'approvazione, peraltro non definitiva, della devoluzione federalistica ma non soltanto di questo si tratta.

Ci troviamo ancora una volta di fronte allo scambio (con reciproco ricatto sullo sfondo) tra il Cavaliere e i suoi alleati.

SEGLUE A PAGINA 28

Ancora sangue ancora stragi

Iraq, 400mila bambini sono allo stremo



Un bambino a Baghdad

A PAGINA 13

Tasse

QUELLO CHE LA DESTRA NON DICE

Paolo Leon

L'intermediazione di Berlusconi sulla riduzione dell'IRPEF (oggi, IRE) non può essere giudicata come una proposta di politica fiscale. Siniscalco gli avrà certamente detto che l'unica riduzione fiscale portatrice di sviluppo riguarderebbe soltanto le classi di reddito più basse, e che perfino questa riduzione delle imposte, poiché deve essere bilanciata o da una riduzione delle spese o da qualche altra imposta, non avrebbe alcuna possibilità di influenzare la crescita dell'economia. Chi guadagna dalle nuove aliquote sono coloro i cui redditi superano i 100.000 Euro l'anno; si tratta di poche centinaia di migliaia di persone, e il consumo nazionale non mostrerebbe alcun cambiamento. Siniscalco avrà anche informato Berlusconi che finanziare questa riduzione fiscale con il fermo ai contratti del settore pubblico, implicherebbe una perdita di consumi maggiore dell'aumento derivante dalla riduzione d'imposta.

SEGLUE A PAGINA 29

Lavoro

A PROGETTO L'INGANNO È PERFETTO

Massimo Roccella

Doveva servire per riportare trasparenza ed equità nel mercato del lavoro, stroncando il fenomeno delle collaborazioni fittizie: così era stato ampiamente propagandato il lavoro a progetto, fiore all'occhiello della "legge Biagi", dal ministro del lavoro, dal suo infaticabile e loquacissimo sottosegretario, dai loro consiglieri giuridici di complemento. Sorpresa: ad un anno di distanza, in occasione dell'entrata a regime della sedicente riforma, ci si accorge che il lavoro subordinato mascherato continua a dilagare, inquinandolo, nel mercato del lavoro; che le collaborazioni coordinate e continuative seguivano ad esistere più o meno inalterate nella sostanza; che la condizione dei collaboratori non solo non è migliorata, ma anzi, semmai, è peggiorata.

SEGLUE A PAGINA 29

Camorra, la carneficina di Napoli

Altri cinque morti in meno di 24 ore. Sono 113 dall'inizio dell'anno

DALL'INVIATO Enrico Fierro

NAPOLI Gli «infami», quelli che non hanno rispettato i patti e che vogliono fare di testa loro, i killer li vanno a prendere a casa. Li ammazzano e poi danno fuoco ai loro cadaveri come si fa con le carcasse delle bestie infette. «Gli infami» rispondono colpo su colpo seminando altro terrore. A Napoli è guerra. Grande guerra di mafia. In gioco ci

sono i danari del traffico della droga, i soldi del gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e del lavoro nero, gli appalti, il commercio di merci contraffatte, il racket delle estorsioni su ogni forma di attività economica (dalla bancarella all'impresa). In gioco c'è la scalata ai vertici dei clan che si spartiscono la città e la provincia.

SEGLUE A PAGINA 11

Giustizia

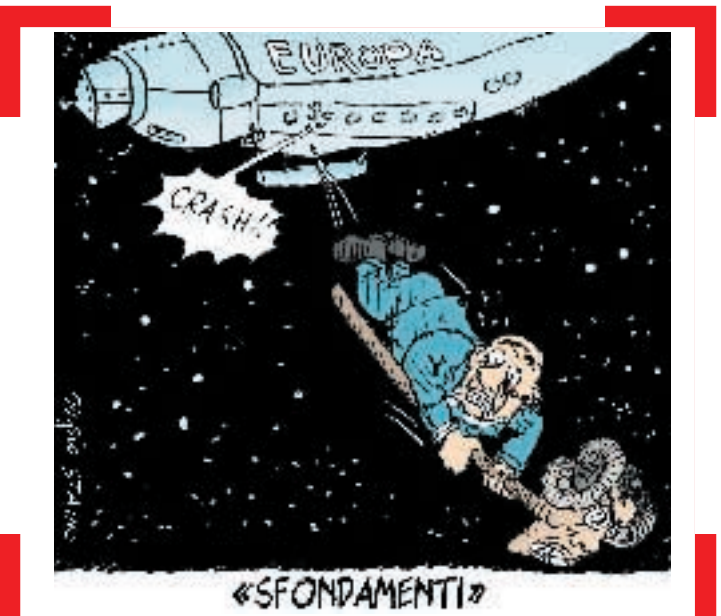
Rovereto

Sansa, la storia del magistrato che sfidò Berlusconi

Assalto alla villa del re dei pneumatici: 30 minuti di terrore

RIPAMONTI A PAGINA 7

A PAGINA 10



Il registra si racconta

LIZZANI, LA FANTASIA NON INVECCHIA

Gabriella Gallozzi

A 82 anni si definisce un «corridore di fondo». Tanto che i suoi cassetti sono ancora colmi di progetti. L'ultimo, appena portato a termine, è «Le cinque giornate di Milano», fiction sulla storica rivolta del 1848 contro il regime austro-ungarico che andrà in onda su Raiuno in due parti il 5 e 6 dicembre. La sua precedente fiction «Maria José», di qualche stagione fa, fece addirittura il pieno di ascolti (oltre nove milioni). Stiamo parlando di «una fetta» fondamentale della storia del nostro cinema: Carlo Lizzani. Regista, documentarista, attore, sceneggiatore, critico e storico del cinema, direttore della Mostra di Venezia.

SEGLUE A PAGINA 19

Noi & Loro di Maurizio Chierici

Il verso giusto della pace

Che due poeti parlino di pace non è una novità. Che due poeti si mettano a discutere se la cultura possa fermare la violenza, ripropone l'illusione che accompagna secoli di guerre. La curiosità riguarda poeti le cui biografie è impossibile rendere parallele: un poeta laureato e un poeta vagabondo che trascina il suo gregge fra le nuvole del Guatemala. Mondi talmente diversi da nascondere (forse) speranze che potrebbero salvare dalla vergogna due milioni di bambini italiani ridotti in povertà. Un po-

eta senatore e un poeta sciamannato. Un poeta di novant'anni e un poeta che ne ha quaranta meno. Ma nessuno dei due sembra acquietato. Stanno ancora cercando. Sono i giorni del disfacimento romano e allora meglio scappare dall'agonia del governo per consolare il futuro nell'utopia di versi tutto sommato più concreti dei biribissi dei boiardi al potere, frenetici nel far spintoni attorno alla torta di sua maestà.

SEGLUE A PAGINA 25

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i nostri uffici.

CGIL

CONFERENZA NAZIONALE
INVESTIRE NELLA SOSTENIBILITÀ
LO "SVILUPPO" CHE VOGLIAMO
RELAZIONE Paola Agnello Modica
CONCLUDE Guglielmo Epifani
PARTECIPANO TRA GLI ALTRI:
L. Angeletti, G. Berlinguer, C. Cantone,
T. Di Salvo, L. Gallino, E. Marcegaglia,
S. Pezzotta, N. Rocchi, R. Soru,
23 - 24 Novembre 2004
Sala dei Papi - Palazzo Altemps ROMA Via dei Gigli d'Oro, 21